

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno L. 28
il semestre L. 11
il trimestre L. 6
il mese L. 2
Estero: anno L. 32
il semestre L. 16
il trimestre L. 8
il mese L. 3
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

manoscritti non si restituiscono
Lettere e pieghe non affrancate si spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (neologismi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. - Dopo la firma del gerente cent. 20. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 2 e 4.ª pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonze del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La guerra in Africa

Nuove trattative di pace

La Capitale pubblica che nelle sfere dirigenti del Campo scioano non si sarebbe rinunziato a trattare la pace.

La regina Taitù avrebbe chiesto di assumere personalmente queste trattative facendo sapere a Baratieri che essa vuole recarsi al Campo italiano.

La Capitale stessa non si nasconde la stranezza di questa notizia.

Dice, però, di averla raccolta da persona altolocata.

Prosegue notando che la notizia non è inverosimile, dato l'ascendente che la regina Taitù esercita alla Corte scioana.

In qualunque modo, anche data la possibilità d'un simile tentativo - che, se vero, sarebbe forse diretto a guadagnare tempo - importa di ritenere che di pace non si parlerà né a Roma, né ad Adigrat, se non dopo un rilevante fatto d'armi.

Infatti, il governo continua a preparare la spedizione di diecimila uomini, perchè sia pronta ai cenni di Baratieri.

Nuove provviste

Sono state fatte dal ministero della guerra le seguenti ordinazioni: 20,000 tonnellate di foraggi; 50,000 quintali di farina; 10,000 quintali di pasta; 4 milioni di scatole di alimento in conserva; 4,000 muli e muletti; 50,000 cappotti impermeabili; 150,000 paia di scarpe da campagna.

Tutto ciò dovrà essere fornito entro il corrente mese per essere mandato a Massaua.

I cammelli, che si stanno acquistando ad Aden, dovranno servire esclusivamente per la artiglieria.

Continuano dai magazzini militari della provincia le spedizioni di oggetti di vestiario e di calzature per l'Africa. Il magazzino degli alpini di Borgo San Dalmazzo, il quale tempo fa spedì al deposito della colonia Eritrea, in Napoli, 500 paia di scarpe, ne spedì oggi d'urgenza altri 2000 paia, il che, lascia supporre che nuove spedizioni d'uomini, oltre a quelle già segnalate, siano imminenti.

Le piogge e la guerra in Africa

In Abissinia - scrive monsignor Sapeto - le stagioni non sono conosciute che dai nomi Bega (estate), e Kerant (inverno, o stagione delle piogge). Sino al decimo grado dall'equatore il Kerant o le piogge cominciano alla fine di marzo e durano sino verso il 20 settembre; dal 10.º al 15.º grado vengono più tardi (verso giugno), e finiscono nella prima decina del mese di settembre.

In questa stagione le acque abbondano

dappertutto; ma dall'ottobre in poi scarseggiano, per la configurazione dei monti rapidi senza cultura, per la mancanza di neve, per il calore delle vallate e delle pianure, ecc. Quindi ne segue che in Abissinia non vi ha fiume che meriti veramente questo nome; il Tacazzè nell'estate ha un fil d'acqua di nessuna importanza, il Mareb si passa a secco, ecc.

Tali notizie giovano a spiegare molte cose, e prima di tutto come il Negus non abbia potuto muovere colle sue truppe dallo Scioa - tra l'8.º e il 10.º grado - che nel mese di novembre; e che se ora vuol far ritorno nel suo regno debba partire dal Tigrè alla fine di febbraio, od al più tardi ai primi di marzo. Lo stesso poi dovranno fare Tecla Aimanot se vorrà ritornare, prima delle piogge, nel Goggiam, e ras Maconnen per rientrare nel lontano Harrar.

Nella stagione presente invece grande è la scarsità dell'acqua sugli altipiani etiopici, il che non può a meno d'influire sfavorevolmente sulla mobilità di forti corpi di truppe - specialmente europee - mobilità di per sé stessa assai difficile per tutte le altre difficoltà inerenti ai trasporti dei viveri, delle munizioni, delle ambulanze, ecc., per viottoli o sentieri battuti, in mezzo ai sassi, fra burroni e balze, che sono veri scavezzaccolli.

La risultante di tutte queste difficoltà si è manifestata a nostro danno, coll'imporre alle operazioni di guerra delle nostre truppe un carattere di difensiva assoluta, al punto da non poter noi ostacolare - da quanto almeno si dice - il concentramento di tutte le forze del Negus nelle regioni di Adua e di Axum, facendo egli percorrere alle varie sue colonne stradacciose pessime, incassate tra i monti che si estendono ad ovest e a sud-ovest di Adigrat.

Il concentramento su Adua ed Axum, si può presumibilmente ascrivere al desiderio, per parte del Negus, di potere al più presto compiere in Axum l'importantissimo atto politico della sua incoronazione ad Imperatore, alla presenza di tutti i re e principi suoi vassalli. Una volta compiuta tale essenziale funzione, l'Imperatore dovrà sottoporre la sua assoluta volontà alle esigenze inflessibili del Kerant; epperò si troverà probabilmente costretto, verso la fine del mese corrente od ai primi di marzo, a lasciar partire i potenti capi Tecla Aimanot e Maconnen, il primo pel suo regno del Goggiam, l'altro per l'Harrar, prima che sopraggiunga la stagione delle piogge a sbarrare loro la strada riempiendo i torrenti.

Non sarà improbabile che lo stesso Imperatore - anche se avesse avuto in vista di soggiornare durante il Kerant nel Begemeder o nell'Amhara - per non restar privo dell'ausilio dei due potenti principi, si unisca a loro per rientrare nel suo preferito soggiorno dello Scioa.

Che cosa avrà ottenuto il paese, dopo tanti sacrifici di uomini e di denari, se non sarà stato possibile il concludere una pace sicura, onorevole e duratura? Credo inutile per ora il rispondere, tanto più che, mentre - probabilmente - si svolgerà nel modo accennato il primo atto di questo funesto dramma tigrino, nel nostro felice paese se ne starà iniziando un altro, del pari costosissimo ed infruttuoso, intitolato: la conquista dell'Harrar.

Per preparare il pubblico all'impresa si hanno pubblicando gli incoraggiamenti di taluni giornali inglesi, che esprimono tutta la loro contentezza di averci vicini come padroni dell'Harrar. Ma perchè non sono andati e non vanno loro a prendere possesso di quella terra promessa? Da Zeila - loro proprietà - la via è assai più breve, facile e sicura, sia per la conquista di quell'Eden, sia per la conservazione della conquista.

Quanto facile, stupenda e fruttuosa debba invece riuscire per noi una simile spedizione è ciò che ora vedremo. Supponiamo decretata l'impresa, e che il bravo comandante della spedizione sia riuscito in 30 giorni - compreso il viaggio dall'Italia ad Assab - a concentrare in Assab i battaglioni, le batterie, le munizioni da guerra, i viveri, il materiale di sanità, ecc. ecc., e tutti i quadrupedi indispensabili pel trasporto del materiale - a partire, per esempio, dal 10 corrente. Al 31º giorno, ossia il 11 marzo, egli potrà iniziare la marcia per l'Aussa. La distanza (misurata sulla carta inglese) da Assab a Gambo-Coma nell'Aussa è di circa 250 chilometri.

Le difficoltà note sono: strada pessima, percorsa soltanto dalle carovane; scarsità, e in certi tratti mancanza assoluta d'acqua, perchè non giunta ancora la stagione delle piogge. Tempo minimo da impiegarsi dai nostri battaglioni d'italiani nel percorrere tale distanza - ammesso che tutto proceda felicemente - 12 giorni.

Quali fatti possano succedere all'Aussa, all'arrivo delle nostre truppe, non è possibile per nessuno il pronosticare, senza entrare in fantasmagorie vane ed inutili. Limitiamoci perciò a una fermata di alcuni giorni, più che necessaria per riorganizzare la colonna di marcia, e per rendere meno ostile possibile il capo musulmano dell'Aussa - sempre accerrimo nemico dei cristiani - prima d'intraprendere il viaggio di scoperta.

Dunque verso la fine di marzo - sempre ammettendo che le cose siano procedute nel miglior modo - le nostre truppe potranno riprendere la marcia diretta all'Harrar.

Distanza a percorrersi, 300 chilometri circa (carta inglese). La strada presumibile sarebbe: rimontare lungo il fiume Auash, percorrendo la via delle carovane sino al suo risvolto verso ovest, ossia verso l'Eti-

pia - a 20 chilometri circa a nord di Ammorà - poscia piegare a sud, passare il fiume, ed attraversare quindi il deserto di sabbia di Debenibue per più di 100 chilometri, e le inospiti regioni dei Galla-Adal (o Adaiel): volgere finalmente verso sud-est, e, dopo guadati una serie di affluenti, appena segnati nelle sabbie durante la siccità, arrivare alla terra promessa dell'Harrar.

Le difficoltà nel percorrere un simile itinerario si fanno assai più serie. Sino al risvolto della strada verso ovest, esse non saranno diverse da quelle incontrate nel primo tratto sino all'Aussa, però coll'aggravante che di già è cominciata - o sta per incominciare in quelle regioni, la stagione delle piogge, poichè si giungerebbe al risvolto della strada (11.º grado dall'Equatore) ai primi di aprile.

Proseguendo a sud s'incontrerà l'incognita del passaggio del fiume Auash, e l'altra incognita dell'attraversata del deserto di Debenibue sotto una pioggia torrenziale giornaliera e continua per 3 a 4 ore di seguito, con ad ovest le minacce dello Scioa, ad est quelle dei Galla-Adal così descritti dal signor Rochet d'Héricourt nei suoi viaggi: « Tribù musulmana della peggiore genia, di scellerata natura, che ha in pari pregio l'uccisione del nemico in campo e l'assassinio del viaggiatore.

Continuando il viaggio di scoperta, la colonna piegherà verso sud-est, e dovrà guadar una serie di torrenti resi minacciosi e difficili dalle spiagge del Kerant: sempre sotto una inflessibile doccia violenta di 3 a 4 ore al giorno con minacce ai fianchi dallo Scioa e dagli Adal; e, avvicinandosi all'Harrar, colla prosperità di dover combattere lo stesso ras Maconnen alla testa dei suoi 20 mila soldati.

A questo punto la miglior cosa si è di deporre la penna, e lasciare alla seria considerazione di quanti hanno esercitato un comando di truppe in campagna, il calcolare la possibilità di riuscita di simile intrapresa.

Ed da sperare che essa sia stata annunciata, e forse iniziata, per tentare una diversione contro il Negus, diversione che l'avvicinarsi del Kerant nell'Harrar consiglierà Maconnen ad andarsene, ed illusoria, poichè all'Harrar ed allo Scioa - che di per sé solo conta più di 2 milioni d'abitanti - si troveranno troppe sufficienti a respingere qualunque tentativo d'invasione.

L'organizzazione militare abissina

A provare quali progressi gli abissini abbiano fatto nell'organizzare il loro esercito ed i servizi militari accessori, alcuni ufficiali superiori assicurano che dalle notizie pervenute dal Ministero della guerra risulta che re Menelik ha inviato ras Michael ad eseguire una specie di ispezione pel regolare

I contrabbandieri della montagna

« Vostro nonno era un nipote di mio padre; rimasto orfano giovanissimo, i miei parenti lo avevano preso in casa, e lo allevavano come un loro figliuolo, riscaldando nel loro seno un serpente, che doveva pagare i loro benefici colla più nera ingratitude.

« Mi rinerisce di parlare così del vostro avo, ma la verità mi costringe a giudicarlo in questa guisa.

« Una rivoltella di gioventù mise fra di noi la disunione; James Pody non mi perdonò mai di essere stato preferito invece sua. William fece un movimento che non isfuggì al solitario.

« Mio caro, seguì a dire il vecchio, non vi lasciate vincere da sentimenti di odio; voi non potete misurare l'abisso in cui cade un uomo che non sa imporre un freno alle sue passioni.

« Voi avete inteso parlare della terribile insurrezione del 1798 il cui ricordo rimane vivo come una piaga sanguinosa nel lungo martirologio dell'Irlanda; io presi una parte attiva in questo scontro fatto dal nostro paese per riscattare la sua indipendenza.

« L'appoggio della Francia, che aveva sempre mostrato una viva simpatia alle nostre sventure, incoraggiò la rivolta; ma una spaventevole tempesta fece sì che il general

Hoche non potesse approdare colle sue truppe alle nostre coste e l'obbligo a ritornare frettolosamente in Francia. La lentezza del Direttore francese nel preparare una seconda spedizione diede all'Inghilterra il tempo di lavorare alla rovina del partito irlandese; secondo la sua abitudine essa impiegò la corruzione e riuscì ad impadronirsi dei piani e dei capi dell'associazione.

« L'Inghilterra, che aveva in mano le fila della cospirazione, avrebbe potuto spegnerla subito, ma non lo fece; raddoppiò solamente l'atrocità dei castighi, affine di costringere alla resa i ribelli e di falciarli in massa sul campo di battaglia.

« Una notte i paesani strapparono dai tetti le lamine di piombo per convertirle in palle e tagliarono nelle foreste dei manichi per farne delle picche, di cui si armarono dopo averle guarnite di punte di ferro; in numero di tre o quattro mila si diressero d'improvviso sopra Dublino e tentarono di impadronirsi della città, ove le prigioni rigurgitavano di prigionieri. Io era fra gli insorti e vi era pure James Pody.

« Noi non potemmo penetrare nella città e dovemmo limitarci e bloccare e ad intercettare le sue comunicazioni colle provincie del Sud occupando tutto il paese fra Dublino e le montagne di Wicklow, contrada nella quale le popolazioni della campagna, immerse all'ultimo grado, secondavano gli sforzi degli insorti. Uno scontro ebbe luogo fra gli irlandesi e gli inglesi sulla collina di Tara; i patriotti fecero prodigi di valore e, se i

loro capi si fossero trovati presenti all'azione, quella giornata avrebbe potuto essere disastrosa alle armate inglesi.

« Ma noi mancavamo di artiglieria e la nostra organizzazione era difettosa. Anche questa volta l'insurrezione rimase schiacciata; gli avanzzi delle bande armate fecero delle scaramucce isolate e senza successo. La discordia si mise fra le nostre file e il tradimento fece il resto.

« Tutto ad un tratto si seppe che una spedizione francese era sbarcata nella contea di Mayo e si era impadronita della piccola città di Killala: se questo soccorso fosse giunto alcuni mesi prima, l'Irlanda intera avrebbe preso le armi; ma all'epoca in cui venne il generale Humbert, il popolo irlandese era caduto nel torpore della disperazione.

« Il generale cercò indarno di sollevare il paese e di chiamare all'armi gli abitanti, promettendo loro la protezione della Francia, pochi furono gli irlandesi che lo seguirono.

« Risoluto di combattere sino alla fine per il mio paese, ebbi l'onore di far parte col mio figlio primogenito, che aveva allora vent'anni, di quel corpo eroico, il quale, se nulla poté fare a pro dell'Irlanda, aggiunse nuovo lustro all'antica fama del valore francese.

« Il generale Humbert vedendo che egli non poteva fare assegnamento che sopra le sue forze, prese una coraggiosa risoluzione; lasciata a Killala una piccola guarnigione, si avanzò con mille e cento uomini verso

il Sud, ove sperava che la sua presenza sarebbe il segnale di una nuova insurrezione.

« A Castellar, incontrò il generale Lake, il quale, alla testa di quattro mila uomini, gli sbarrò il passo. I francesi attaccarono con una tale impetuosità che al primo urto mandarono sbaragliati gli inglesi, uccidendo ottocento uomini ed impadronendosi di dieci pezzi di cannone.

« Durante la notte che seguì questo brillante fatto d'armi, furono accesi fuochi sopra tutte le montagne, per dare il segnale della l'insurrezione agli abitanti dei dintorni, ma nulla più valse a ravvivare l'ardore degli irlandesi scoraggiati.

« Humbert continuò la sua marcia sopra Dublino affine di raccogliere alcuni drappelli d'irlandesi che guerrigliavano ancora in quella parte dell'isola. Avvertito che un corpo di trenta mila uomini gli veniva incontro per circondarlo, il generale non si lasciò intimidire e, manovrando con rara abilità, riuscì, sempre avanzandosi, ad impedire che i differenti corpi d'armata gli chiudessero i passi; ma la lotta era troppo dispartata per poter essere prolungata. Humbert, infatti, incontrò un'armata di trenta mila uomini presso Bellinamuch condotta dal viceré d'Irlanda, lord Cornwallis; il generale francese ebbe l'audacia di accettare il combattimento, nel quale colle sue disposizioni e colla disciplina delle truppe, tanta impressione fece sugli inglesi che poté ottenere per sé e per i suoi ottocentoquarantatré uomini una onorevole capitolazione. (continua).

funzionamento dei trasporti degli approvvigionamenti, e che il ras Olié, fratello della regina Taitù, il quale gode di molta influenza, ha l'incarico di tener pronto un esercito di riserva che viene impiegato per la sicurezza del paese, ma che all'occorrenza può esser spedito in soccorso del Negus.

**Dopo liberati, presi a faciliate dai nostri!**

Telegrafano da Mai Gabetà 4, al *Corriere della sera*:

« Gli ostaggi rilasciati narrano che dopo la partenza di Galliano marciarono a piccole tappe col nemico, che ieri (3) era a Faras Mai. Furono trattati bene; avevano una gran tenda per dormire. Credono che il Negus li rilasciò in seguito a una lettera di Baratieri.

« Non speravano di avere così presto la libertà. Ieri mattina, mezzo spogliati, facevano lavare i loro panni nell'acqua di Faras Mai, quando il fitaurari Uold Mannel li avvertì che il Negus voleva vederli.

« Mentre andavamo, giunse un contr'ordine. Anziché presso il Negus furono condotti fuori del campo, in direzione di Entiscio. A un certo punto la scorta li lasciò, mostrando loro i nostri avamposti e dicendo: « Siete liberi. »

« Mentre tutti contenti correvano al nostro campo, la banda di Ligg Abrah, dello Scirà, al nostro servizio agli avamposti, credendoli nemici, li prese a fucilate, ferendo mortalmente un ascaro del terzo battaglione. L'attendente del tenente Basile, con grande fatica, mostrando la bandiera bianca, riuscì a farli conoscere.

« Gli ostaggi erano tutti neri, colla barba e i capelli incolti. Non si spogliavano da varie settimane. »

**Quello che è la Colonia eritrea**

L'on. Macola direttore della *Gazzetta di Venezia* si trova per la seconda volta in Africa. Da colà così scrive al suo giornale:

« E non mi pento in verità di essere venuto per la seconda volta quaggiù, perché spero di poter portare, se fosse il caso, più tardi alla Camera una voce spassionata, che con maggiore competenza, se non con maggiore autorità, concorra a farci abbandonare recisamente una impresa matta, sterile, sproporzionata e alla nostra potenzialità economica e agli ipotetici risultati, che gli africanomani sognano di ricavarne.

« Non sembri esagerato e pretenzioso il giudizio mio, che ha pure l'attenuante di una coerenza incrollabile mantenuta fin dall'86, attraverso alle illusioni e alle convinzioni rispettabili di molti, quando, dopo Dogali, fui spettatore qui delle oscillazioni, delle debolezze e della ignoranza incommensurabile, che precedettero e seguivano quel doloroso massacro.

« La nostra politica coloniale, così come è intesa e in paesi come questi, non sarà mai una risorsa, e potrà essere invece una rovina; ecco la sintesi del giudizio mio: e ammesso pure, che essa possa apportarci un giorno a qualche utile risultato, quel giorno si presenta così lontano dinanzi a ogni criterio equilibrato, che non si può giustificare in verità la metà dei sacrifici sostenuti per raggiungerlo.

« C'è alla Camera un egregio collega, uomo di ingegno, di studi e di... milioni, l'on. Franchetti, uno dei pochissimi deputati, che per poter parlare con conoscenza di causa (sia detto a sua lode) ha camminato in lungo e in largo questo nostro territorio eritreo. Egli ha avuto anche la lodevole fissazione di iniziare esperimenti pratici di coltivazione, che tendevano a dimostrare come fosse possibile di riversare nell'Eritrea l'esuberante popolazione italiana. Ebbene, se egli ha creduto e crede che utilmente si possano sfruttare con interesse remunerativo, a beneficio dei nostri rurali, questi miserabili paesi di montagna, perché non si è messo egli stesso a capo di qualche impresa privata, sottoscrivendo per il primo (egli che ne ha tanti) un paio di milioni?

« Sembrerà una volgarità questa; e non lo è. La storia di questo secolo è là a dimostrare che non diversamente sono cominciate le maggiori e più feconde imprese coloniali. Ora, come va (se proprio l'allettamento del guadagno fosse così evidente) che lo spirito della speculazione non ha finora aguzzato i suoi appetiti verso l'Eritrea? Perché (ammessa pure la assai discutibile feracità di queste terre arenose, rocciose, montagnose, dove l'*humus* non è la regola, terre prive quasi di acqua e quindi del primo elemento di vita, di vitalità e di possibilità di ogni movimento commerciale e industriale) si incontrano ben altre difficoltà pressoché insuperabili; e sono la mancanza di comunicazioni, la configurazione del suolo e delle montagne che rende una rete stradale favolosamente costosa; la mancanza quasi assoluta di boschi e quindi di legname da costruzione; la sicurezza del possesso che per molto tempo sarà un mito; l'indole degli abitanti; la necessità costosa di mantenere grossi presidii militari; la deficienza e la miseria dei mercati; la lontananza di scambi fruttiferi; e tutto questo induce alla conclusione che l'esile capitale italiano nell'inseguimento di sognati e re-

moti guadagni non potrebbe sostenere per anni ed anni il seppellimento dei suoi interessi, quando sono così gravi e così urgenti i bisogni del paese. »

**Come si marcia in montagna**

Lo stesso Macola telegrafa:

*Mai-Gabetà 8* — Sono arrivato qui da cinque giorni, dopo una marcia difficile, compiuta dalla truppa con abnegazione e bravura. I cannoni, caricati sui muli, dovevano scendere da scaglioni aventi la pendenza di oltre il sessanta per cento, alti un centinaio e più di metri. Solo quattro muli sono precipitati.

Era un curioso spettacolo quello dei conducenti i muli; eglino, tementi per la vita delle bestie affidate alle loro cure, li chiamavano coi nomi affettuosi, prendendo le gambe qualche volta del mulo per segnargli dove poteva mettere il piede.

Le truppe marciavano precedute dagli zappatori e dai reparti del genio, incaricati di aprire i passi più difficili.

La marcia, protetta sulla sinistra dalle bande e dai battaglioni indigeni, e riuscita rapida senza inconvenienti.

Il nemico sarà stupito di vederci arrivare, credendo impossibile la via ai nostri.

Gli stessi impedimenti e le stesse difficoltà si ripetono in tutti i giorni del nostro progressivo avanzare.

Il nostro campo guarda le comunicazioni che dal centro dell'Abissinia conducono al cuore della colonia.

Il campo scioano è stabilito per sbarcare la via di Adna, in posizione forte coi cannoni puntati. Esso ha alle spalle un terreno pianeggiante. Noi invece siamo in piena montagna con dirupi e salti più pronunziati che sulle Alpi.

La regione esausta dà solo carne da macello, quindi le difficoltà logistiche sono immense. I trasporti, che vengono da Massaua, devono salire fino a 3100 metri, e spesso le bestie, stanche, precipitano.

Malgrado ciò, questo servizio procede sufficientemente a precipuo merito del generale Lamberti, del colonnello Valenzano e del Ripamonti. Eppure mancano i portatori, tutti essendo sotto le armi e nell'altro nostro campo, mentre i cammelli sono inadatti a queste grandi altezze.

Gli inglesi nella pacifica campagna di Magdala hanno adoperato 70,000 bestie da soma e 25,000 portatori per un corpo di spedizione minore, trovandosi contro 500 vecchi fucili, mentre oggi invece noi abbiamo contro 80,000 fucili a retrocarica.

E' ingiustificata dunque ogni recriminazione e ogni impazienza del pubblico italiano.

La cronaca è senza importanza. Non preti dirvi che delle solite schioppettate agli avamposti. »

**Tra i cannibali**

Una importante spedizione scientifica è sul punto di tornare a Washington.

Il 10 novembre ultimo il professor W. Mc-Yhee, dell'ufficio meteorologico, accompagnato da altri scienziati, andò nell'isola di Tiburon, nel golfo di California, isola abitata dai Seri-Indiani, i quali sono ancora cannibali.

Tutti i tentativi fatti da precedenti esploratori per approdare nell'isola erano riusciti vani quando non avevano portato alla distruzione degli esploratori.

Ora un telegramma da Hermsillo annuncia che Mc-Yhee e i suoi compagni hanno potuto esplorare tutta l'isola e che si trovano sani e salvi sul territorio messicano.

**Pastori protestanti contro il duello**

Sebbene non molto frequenti anche presso i protestanti si rinvencono dei pastori, che condannano il duello, questo abominevole e barbaro modo di difendere l'onore.

A Lehe, cadde pochi giorni or sono in quello, un capitano di corvetta, e sulla sua bara il capelano militare protestante Schäder ebbe parole assai roventi contro il duello. In seguito di ciò l'autorità militare gli tolse l'ufficio di capelano militare, ma nessuno dei suoi colleghi di Lehe Gæst-münde e Bremerhaven, vollero assumere l'ufficio vacante, cosicchè i superiori militari dovettero pregare lo Schäder a tornare al suo posto.

Naturalmente un Parroco cattolico avrebbe negato al capitano caduto in duello la sepoltura ecclesiastica: però è sempre commendevole il fatto, che lo Schäder ed i suoi esprimessero con tanta franchezza i loro sentimenti alle autorità militari.

**L'USURA IN SARDEGNA**

Ecco quanto si legge nella relazione del comm. Randaccio al Consiglio provinciale di Cagliari:

L'interesse più mite è del 25 per cento per soli 3 o 7 mesi all'anno. Nel contado i mutui si fanno in derrate e specialmente in grano.

Si fanno in gennaio o febbraio, coll'obbligo di restituire il grano mutuato al raccolto, in agosto, coll'interesse di 21 litri

per ettolitro. Ma questi sono i più onesti e sono pochi. I più capitalizzano gli interessi del 25 per cento all'atto stesso del mutuo, ne calcolano l'importo in danaro al prezzo che potrà avere il grano al mese di maggio coll'obbligo di restituire la somma in grano al raccolto, una lira meno all'ettolitro del corrente prezzo.

Così, se uno toglie a mutuo 10 ettolitri di frumento giteae pongono a carico ettolitri 18,50. Questi si calcolano al prezzo che potrà avere la derrata in maggio, per esempio L. 22 all'ettolitro, se il prezzo corrente all'epoca del raccolto è di L. 18. E si dovrà restituire scrittura per 275, col patto di restituire la somma al raccolto una lira meno del prezzo corrente, e se al raccolto il grano vale 16 lire all'ettolitro, verrà calcolato a lire 15, per cui, per ettolitri 10 imprestati se ne dovrà restituire 18, cioè l'80 0/0 d'interesse per soli sette mesi. Ma ad altri pare troppo tenue questo interesse e chiedono la metà del prodotto di tanto grano seminato quanto è quello che hanno prestatato.

A molti parrà questa un'invenzione, ma sgraziatamente è una realtà: e negli uffici del registro ve ne ha qualche documento larvato sotto forma di mezzadria col patto che il proprietario del terreno faccia a sue spese tutti i lavori o somministri la sola sementa dividendo in parti eguali il prodotto.

In città, nella stessa Cagliari, l'usura non è meno esosa; alle volte si chiede un interesse di mezza lira la settimana per ogni 5 lire imprestate; all'anno il 100 0/0.

Tal'altra si domanda un centesimo al giorno per ogni lira, il 340 0/0.

Il meno avido si accontenta del 120 0/0 scontando per 70 lire una cambiale di 100 lire alla scadenza di tre mesi!

**ITALIA**

**Bergamo** — Quattro boschi comunali in fiamme. — Nel brevissimo periodo di quattro giorni, quasi fossero stati provocati da una stessa mano, scoppiavano quattro incendi nei boschi comunali di Dossena, S. Pietro d'Orzio, Ardesio e Fonteno, causando danni rilevanti e tali da compromettere anche la ripopolazione di quei terreni boschivi, essendo andate distrutte insieme alle piante più vecchie, moltissimo di quelle giovani destinate a sostituire man mano quelle cadenti sotto le scure.

L'incendio nel bosco comunale d'Ardesio fu causato dall'imprudenza di due pastorelli, dodicenni, i quali, dopo aver acceso della legna secca per cuocere il pasto frugare, non s'erano curati di spegnere i tizzoni; degli altri incendi non si conosce ancora l'origine, che però ritenesi dolosa, anche perchè nel bosco di Fonteno l'incendio si sviluppò prima in una grossa catasta di legna, e da questa si estese poi al rimanente del bosco.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire e non tutti erano assicurati.

**Forlì** — Il nuovo gas acetilene. — L'altra sera a Forlì l'ing. Giovanni Forlanini di Milano — direttore dell'officina meccanica e gazogena di Forlì — ha fatto un esperimento sotto il loggiato comunale del nuovo gas acetilene che destò la ammirazione del numeroso pubblico accorso.

Il Forlanini avendo preso la privativa dell'inventore, ha in animo di applicare l'acetilene per tutta la città e fin d'ora si può arguire che farà ottimi affari.

Il giovane ingegnere Pietro Lanino terrà una conferenza agli studenti della scuola di applicazione per gli ingegneri.

La conferenza ebbe luogo nell'aula delle macchine a pianterreno della scuola ieri sera con ingresso libero anche al pubblico che s'interessava dell'argomento.

**Perugia** — Una nuova applicazione dei raggi Röntgen. — Scrivono da Perugia:

Il dottor Salvioni, professore di fisica alla nostra Università, ha tenuto un'applanata conferenza sui raggi Röntgen e sopra alcune esperienze da lui praticate in seguito alla scoperta del fisico tedesco. Egli ha mostrato all'uditorio un apparecchio da lui costruito per mezzo del quale l'occhio può istantaneamente percepire e con nitidezza gli oggetti metallici racchiusi in una scatola di alluminio. Così alla fotografia verrebbe sostituita la visione immediata e la invenzione Röntgen sarebbe vieppiù perfezionata.

**Torino** — La principessa Letizia derubata. — Giorni addietro la principessa Letizia venne derubata di alcuni gioielli con brillanti, di grandissimo valore, che teneva chiusi in un forziere. Parte della refurtiva fu già rintracciata al Monte di Pietà. Scopertasi il colpevole, ne fu perquisita l'abitazione, ove si rinvennero altri dei gioielli rubati. Il ladro però è irripetibile.

**ESTERO**

**Russia** — Le insegne imperiali. — A proposito della non lontana incoronazione, La corona di stile bizantino, del valore 1,100,000 rubli si divide in due parti eguali che rappresentano l'impero romano d'occidente e quello d'oriente. In mezzo, sopra una staffa, sorge la croce composta di 5 grossi diamanti, infissa in un rubino a forma di pera.

Il lavoro fu fatto per ordine di Caterina II da un gioielliere di Corte, certo Paussic, oriundo genovese.

Oltre al rubino ed ai diamanti, la corona porta 54 grosse perle immacolate.

Ancor più prezioso è lo scettro. Lo fece fare lo Zar Paolo per la sua incoronazione ai 5 aprile 1797.

E' fregiato del diamante conosciuto sotto il nome di *Orlov*.

Questo diamante e il celebre Koh-i-noor della corona inglese sarebbero stati gli occhi del leone d'oro dal trono del gran Mogol di Delhi.

Passò di mano in mano come vetro finchè un negoziante armeno Lassarew, riconoscitone il

valore, lo comperò ed arricchì la vita si recò a Pietroburgo ad offrire il diamante a Caterina seconda.

L'imperatrice trovò troppo caro il prezzo e Lassarew trasportò il suo tesoro ad Amsterdam, centro del commercio di diamanti.

Colà lo comperò il conte Alessio Orlov per 4500 mila rubli, lo fece levigare e lo depose ai piedi dell'imperatrice.

Ottenne al Lassarew il blasone di nobile ed una rendita annua di 2000 rubli.

L'Orlov passò 199 3/4 carati, cioè 8 1/16 carati più del Koh-i-noor.

Anche il pomo dell'impero fu fatto per la incoronazione dello Zar Paolo.

E' d'oro, cinto di file di brillanti, nel mezzo dei quali rifalga un bel diamante a forma di mandorla.

**Spagna** — Una dimostrazione repubblicana. — L'altro ieri la via della capitale di Spagna furono percorse da un corteo di dimostranti repubblicani molto imponente.

Le occasioni di tale dimostrazione erano due: il Congresso federali e i funerali di un povero disgraziato ucciso il giorno 5 dai gendarmi.

Il fatto avvansa così. Quando arrivò alla stazione di Madrid il maresciallo Martinez Campos reduce da Cuba, la popolazione lo accolse con sonori fischi, che continuarono lungo tutto il percorso, sebbene la carrozza procedesse di gran trotto scortata dai gendarmi.

Tra i fischianti la polizia fece numerosi arresti, ma un giovane arrestato poté sfuggire dalle mani dei gendarmi, che disperando di poterlo più riprendere gli scaricarono contro le armi da fuoco, ferendolo a morte.

All'accompagnamento funebre prese parte dunque una folla turbolenta di 25000 persone fra le quali molte migliaia di donne di piazza e di sigaraie, seguendo la vecchia madre dal morto, venuta apposta dalla provincia della Galizia: la folla acclamava a questa povera vecchia, imprecando contro il governo e contro il maresciallo Martinez Campos.

La polizia e i gendarmi lasciarono ai dimostranti intera libertà d'andare fino al cimitero per i sobborghi esterni e per la via che segue il Manzanares, ma dovettero più volte imporre energicamente alle migliaia di donne infuriate di dirigersi verso il centro della capitale. L'insufficienza del servizio per mantenere l'ordine al cimitero fu causa di scene che non si possono immaginare: la sovraeccitazione della folla intorno alla bara era estrema. Si costrinse il prete a dire le preghiere in castigliano e non in latino e si acclamarono i deputati federali repubblicani e il direttore del *Pais*, smettendo grandi grida sovversive.

Dopo la sepoltura, numerosi gruppi si diressero verso l'abitazione del maresciallo, ma la polizia li disperse e fece alcuni arresti, intervenendo poi anche più energicamente quando la massa, sopra tutto delle donne, stava per lanciarsi verso il palazzo reale.

Si noti che pochi momenti prima della dimostrazione popolare, la regina reggente, col fratello arciduca Eugenio, passeggiava a piedi, senza scorta nella via, dove avvenne il tumulto mag-giore.

**Dalla Provincia**

Artegna

11 febbraio 1896.

Come fu preannunciato, S. E. R. Monsignor Pietr'Antonio Antivari, amatissimo nostro vescovo ausiliare, arrivò in Artegna circa le 16 1/2 di sabato. A mezzo chilometro circa dal paese erano ad incontrarlo il clero e la popolazione. Il rev. mo Parroco, a nome di tutti, con brevi parole diede il benvenuto a S. E., che si mostrò soddisfattissimo di quella grande dimostrazione di affetto. L'ingresso nel paese fu qualche cosa d'imponente. Fra le armoniose note della nostra brava banda, fra l'allegro scampanio delle campane, il rimbombo festoso dei mortaretti, fra due fitte ed interminabili file di popolo che nell'impeto della gioia lo acclamavano e benedicevano, passando sotto ben 12 archi artisticamente preparati da questi buoni popolani, la carrozza arrivò finalmente alla casa canonica. Se nessuno restò schiacciato in quella cataca fu un vero miracolo. Dopo mezz'ora S. E. si recò alla pieve per l'esposizione delle Reliquie dei martiri. Manco a dirlo, nonostante il freddo, il popolo accorse numeroso alla sacra veglia, specialmente fino a mezzanotte.

Domenica alle 9 1/2 incominciò la consecrazione dell'altare. Tutto andò col massimo ordine. Terminata la sacra funzione, S. E. rivolse al popolo brevi ma commoventissime parole. Si congratulò cogli Artegnesi che, corrispondendo unanimi all'invito dello zelantissimo Pevano e dei cooperatori, abbellirono la loro pieve di quel nuovo acquisto; spiegò brevemente al senso mistico e sublime dei riti e delle cerimonie della consacrazione; e disse che quell'era novella sarebbe certo per loro fonte perenne di nuove grazie.

La sera vi fu coroncina dell'Addolorata colla benedizione data da S. Ecc., indi cre-sime.

Ieri alle 9 S. Ecc. celebrò la messa per gli operai. La chiesa, quantunque vi fossero asportati tutti i banchi, era letteralmente piena zeppa di popolo. Terminata la messa S. Ecc. tenne un piccolo discorso con quell'azione e con quella forza che sono sue proprie, e che tanto affasciano, commuovono e persuadono l'uditorio. Il discorso era in modo speciale diretto agli emigranti.

Il numero delle cresime tra ieri e ieri l'altro ascende a circa 700.

Non vi descrivo l'altare che è stupendo, basterà che accenni che le due statue ai

fianchi sono opera artistica del Torretti, maestro del Canova. I vecchi udinesi conoscono bene quell'altare, che era bell'ornamento della Chiesa dei Filippini, pur troppo ora convertita in sala di ginnastica!

**Sedegliano**

**Arresto.** — Venne arrestato il contadino Borgo Osualdo per taglio e furto di piante.

**Latisana**

**Arresti ancora.** — Vennero arrestati i contadini Bonati, Cosson e Tiburzio, responsabili di furto in danno di Giovanni Bertoli di Palazzolo.

Ai bambini gracili e scrofolosi, somministrate costantemente il Pitiecor.

**Cose di casa e varietà**

**Diario Sacro**

Mercoledì 12 febbraio — s. Eutrosina — E' incominciato il pio Esercizio del carnevale santific. nella chiesa parr. Urb. di s. Nicolò.

**Mercati**

Domani, 12, Casarsa.

**Bollettino meteorologico**

DEL GIORNO 11 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 5. — Min. Ap. notte 3.4  
Barometro 762. Stato atmos. Sereno  
Vento N Press. stazion.

**Teri Sereno**

Temperatura: Massima 17.4 Minima 3.6  
Media 8.735 — Neve caduta

**Bollettino astronomico**

**Sole**

Leva ore Europa Centr. 7.19 Leva ore 6.25  
Passa al meridiano > 12.21.27 Tramonta 15.4  
Frantona > 17.27 Età dei giorni 23

**Luna**

Don Michele Rua al cooperatori Salesiani dell'Arcidiocesi di Udine

Al signor Raimondo Zorzi Vice-Direttore del Comitato Permanente in Udine per le opere di D. Bosco.

*Benemerito Signore,*

Torino, 7 febbraio 1896.

Se dobbiamo mostrarci molto riconoscenti verso il M.to Rev. Sigr. Don Antonio Della Vedova per la Sua generosa oblazione di L. 65.00, e così in proporzione verso tutti codesti nostri Cooperatori, i quali hanno avuto la bontà di farci tenere la collettiva offerta di L. 484.00; quale non deve essere la nostra riconoscenza verso la S. V. Ill.ma la quale ha sempre dimostrato, e dimostra tanto zelo e sollecitudine per procurarci delle offerte e favorire le opere nostre? Abbiamo Ella pertanto i miei più sentiti ringraziamenti per la singolare carità da Lei usata, coll'assicurazione delle preghiere in suo favore.

Se non che anche prescindendo dalle preghiere che di ragione porgeremo al Signore in favor Suo e dei singoli offerenti, in attestato della nostra gratitudine, Idio non lascia mai senza ricompensa, e ricompensa ben degna della sua infinita bontà, coloro che lo beneficiano nella persona dei suoi poverelli, quali siamo appunto noi, ed i nostri Missionari, e tante migliaia di giovanetti ricoverati nelle nostre case.

Pregandola infine a voler estendere i nostri cordiali ringraziamenti ai singoli oblatori, ho intanto il bene di riaffermarmi col massimo rispetto e la più viva riconoscenza.

Della S. V. Ill.ma  
Obbligato in G. e M.  
Sac. MICHELE RUA

**Trovate anche le pietre**

Non si tratta già di pietre qualunque, sibbene delle pietre litografiche, di cui i falsificatori di banconote si servivano per la loro industria. Fu il Luigi fu Mattia Bertolutti, uno degli arrestati, il quale indicò al giudice istruttore, dott. Ballico, il luogo dove esse si trovavano. Di fatti il Bertolutti fu condotto dai carabinieri, insieme al giudice istruttore, nella indicata località nei pressi di Faedis, ed ivi in un bosco vennero trovate le pietre suaccennate che, manco a dirlo, furono sequestrate e trasportate a Udine a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ora sembra che nulla manchi all'istruttoria, la quale potrà quindi procedere assai spiccia.

**Il Consiglio Provinciale**

nella seduta di ieri, in surrogazione dell'avv. Della Rovere, nominò l'avv. Caratti, a membro supplente della Giunta Prov. amministrativa. Nominò a membri della commissione per la conservazione dei monumenti pel triennio 1896-1898, il co. Fabio Beretta ed il cav. Vincenzo Joppi.

Su questo oggetto ci fu un po' di discussione fra l'avv. cav. Casasola ed il R. Prefetto comm. Segrè. La riassumiamo per sommi capi.

Casasola chiede cosa fa questa commissione, poiché gli consta che da oltre un anno non viene convocata, mentre, per R. Decreto 5 marzo 1875, dovrebbe essere convocata ogni due mesi.

**R. Prefetto** — Dice che la commissione non fu convocata perché c'erano oggetti da trattare.

**Casasola** — Dichiarò di non essere soddisfatto. Sa che l'ispettore agli scavi ed un membro della commissione hanno domandato ripetutamente, ma indarno, la convocazione della commissione per trattare in ordine a certi lavori ordinati al tempio Longobardo di Cividale, dall'ufficio regionale dei Monumenti, lavori che la commissione non credè necessari né opportuni. Per il decoro della commissione propone che non si passi alla rinnovazione di membri.

**Groppero** — (Presid. della Deputazione) crede anzi convenga nominare i membri per togliere al Governo l'eventuale pretesto di ritardare ancora la convocazione per la irregolare costituzione della commissione.

**R. Prefetto** — replica esponendo le ragioni per le quali non credette di convocare la Commissione e dimostra la convenienza ed opportunità di tale misura. Dichiarò che il decoro della Commissione non può assolutamente ritenersi offeso.

Insistendo il **Cons. Casasola** nella sua proposta di non procedere alla nomina di due membri provinciali di detto Commissione, il Presid. la mette ai voti e viene respinta. Si passò quindi alla votazione dei due membri si risultano eletti il Conte Fabio Beretta con voti 31 ed il Dott. Cav. V. Joppi con voti 31.

Approvò la deliberazione della deputazione, con cui si incaricò il presidente a ricorrere contro la decisione della Giunta prov. amm., che si rifiutò di emettere un mandato coattivo a carico del Comune di Fontanafredda, debitore verso la Provincia di L. 4380,98. — Approvò il riparto della spesa per le guardie restali fra i comuni della Provincia. — Accolse l'istanza del Com. di S. Vito al Tagliamento per la rettificazione della strada provinciale Motta-San Vito. — Approvò il regolamento per combattere la pellagra, con le modifiche che: la spesa venga ripartita fra 3/8 alla provincia e che la commissione sia composta di 7 membri, tra cui 2 medici. — Accolse la domanda del Com. di Casarsa, acché sia dichiarata provinciale la strada Casarsa-S. Vito. — Rimandò la decisione sulla domanda del Consorzio delle paludi di Caneva, per il concorso nella spesa nell'abbassamento delle acque della palude Santissima.

Revocò l'ordine del giorno Cossetti votato nella seduta 7 ottobre 1881, in cui veniva stabilito che il consuntivo dell'ospizio esposti dovesse essere sottoposto all'esame dei revisori del conto provinciale, e deferì tale incarico alla deputazione. — Respinsè la domanda di sussidio della nostra scuola d'arti e mestieri. — Approvò l'acquisto di un'azione perpetua della **croce Rossa**. — Approvò la concessione fatta al comune di Cividale per effettua e piantagioni di alberi d'alto fusto lungo la strada comonese fino a Gagliano e tra porta Cavour ed il cimitero. — Approvò le modificazioni agli articoli 71, 73 del regolamento 19 dicembre 1882 n. 090 sulla pesca marittima. Quindi tenne seduta privata.

**Ricerca di un agente**

Primaria Drogheria Città cerca agente prim'ordine.  
Informazioni rivolgersi redazione Giornale.

**Principessa di passaggio**

Stanotte, con il treno-lampo, passò per la nostra stazione, con il seguito, la principessa Maria Luigia di Bulgaria.

**Ringraziamento**

Anche l'Egredia Sig.a Lucia Tempo Dissan si ricordò delle orfanelle dell'Istituto Derelitte offrendo a beneficio delle medesime L. 10, per il che la Direzione rende i più vivi ringraziamenti.

**Pensiero morale**

Chi ad uno toglie il pane del sudore, è come chi ammazza il prossimo.

**GAZZETTINO DEI MERCATI**

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza

Granaglie		Pollame		Foraggi	
Granoturco	al l'ettolitro	L. 11.80	> 12.75		
Bastardone	> 18	> 1.80	> 1.15		
Lupini	> 7.50	> 0.95	> 1.05		
Segala	> 12.50	> .80	> .		
Frumento	> 18.10	> 1.10	> 1.10		
Castagne	> 11	> 13			
Fagioli di pianura	> 23	> .			
Polli d'India		al chilogram.			
> vive		L. 1. — > 1.15			
Galline		> 0.95 > 1.05			
> vive		> .80 > .			
		> 1. — > 1.10			
Fieno dell'alta		al quintale			
I. qualità		fuori d'asse			
> II.		L. 5.10 > 0. —			
> della bassa I.		> 4.50 > 0. —			
> II.		> 3.50 > 0. —			
> II.		> 0. — > 0. —			
Erba spagna		> 4.25 > 0. —			
Paglia		> 3. — > 0. —			
Uova e Burro					
Burro al chilogramma		L. 1.70 > 2. —			
Uova al cento		> 5.50 > 0. —			

**ULTIME NOTIZIE**

**La guerra in Africa**

Progetti di Crispi e di Boselli

Abbiamo da Roma che Crispi ha conferito in questi giorni con diversi deputati trovantisi a Roma. Parlando della Camera, egli avrebbe dichiarato che anch'egli desidera affrettare la ripresa dei lavori, ma che è necessario assolutamente che la guerra entri in una fase risolutiva prima che si riapra il Parlamento.

Confermò che un progetto per nuovi crediti è già pronto e che sono già concretati i provvedimenti per far fronte a tutte le eventualità.

L'on. Boselli, dal canto suo prepara un progetto per modificare alcuni sistemi di riscossione delle tasse attualmente in vigore e modificazioni da cui si ripromette un aumento di redditi e diverse economie.

**Battaglia imminente**

Nei circoli militari, non ostante tutte le proposte di pace da parte di Menelik si continua a ritenere imminente una battaglia.

**La spedizione d'Aussa sfumata**

Assicurasi che in seguito alla richiesta fatta da Baratieri di nuovi rinforzi è stata abbandonata completamente l'idea d'una spedizione per proteggere il Sultano d'Aussa.

L'Opinione scrive: Siccome Baratieri domandò l'invio di urgenza di un nuovo battaglione, il ministro della guerra dispose che il colonnello Pittaluga con le sue truppe sbarcasse a Massaua, a disposizione di Baratieri.

**Per le spedizioni nuove in Africa**

Sono stati mandati ordini telegrafici per la formazione di nuovi reparti di truppa da mandarsi in Africa, in tutto, circa diecimila uomini coi relativi annessi di artiglieria, genio ecc. ecc.

**Per la resa di Zeitung**

Telegrafano da Costantinopoli 10: Le condizioni poste dalla Porta per la resa di Zeitung vennero modificate. La Porta, invece della estradizione dei capi dell'insurrezione, ne chiese soltanto la espulsione e limita la domanda alla consegna delle armi da guerra e al regolamento da farsi fra la Porta e i cittadini di Zeitung delle questioni per la ricostruzione delle caserme e la riduzione delle imposte. Infine la Porta dichiara essere disposta a nominare un kaimakan cristiano, ma senza l'intervento delle potenze, e garantire il libero ritorno da Zeitung di 6000 profughi.

**Scoppio di un aerolita**

Telegrafano da Madrid 10: Un aerolita è scoppiato nella città stamane alle ore 9.30. L'osservatorio astronomico dice che la esplosione avvenne a 32 chilometri di altezza; apparve una luce abbagliante seguita da violenta detonazione. La esplosione del bolide ha prodotto un grande panico, specie nel personale della fabbrica dei tabacchi. Le operaie si dettero a precipitosa fuga; 17 rimasero ferite. Altri accidenti avvennero specialmente nelle scuole. La violenza della esplosione fece cadere numerosi muri divinatori, tra cui uno della Legazione degli Stati Uniti. Una casa di un sobborgo si è sprofondata.

Un contraccolpo della esplosione fu sentito a distanza di sessanta chilometri.

**Incidente anglo-turco-tedesco**

Il *Daily Chronicle* ha da Costantinopoli: Il yacht dell'ambasciata inglese ritornando al suo ancoraggio trovò il suo posto occupato dal yacht tedesco, il cui comandante persiste a rimanervi. Si crede che le autorità turche colsero l'occasione per offendere gli inglesi e favorire i tedeschi. La questione fu sottoposta agli ambasciatori di Russia, Francia e Italia.

**Notizie di Borsa**

10 febbraio 1896 — Rendita	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.65
> fine mese	> 91.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 96. —
Rendita austriaca	F. 101.10
<b>Obbligazioni</b>	
Ferrovie Meridionali	L. 802.50
> Italiana 3 0/0	> 284. —
Fondiarie d'Italia	> 489. —
> Banco Napoli 5 0/0	> 499. —
Ferrovie Udine-Pontebba	> . —
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 511.50
Prestito Provincia di Udine	> 102. —
<b>Asioni</b>	
Banca d'Italia	> 758. —
> di Udine	> 115. —
> Popolare Friulana	> 122. —
> Cooperativa Udinese	> 80. —
Cotonificio Udinese	> 1280. —
> Veneto	> 291. —
Società Tramvia di Udine	> 55. —
> Ferrovie Meridionali	> 655. —
> Mediterranee	> 490. —
<b>Cambi e valute</b>	
Francia	> 109.10
Germania	> 134.50
Londra	> 27.50
Austria e Banconote	> 227.25
Corone	> 113. —
Napoleoni	> 21.52

Ultimi dispacci  
Chiusura a Parigi  
TENDENZA debole > 84,50

**TELEGRAMMI**

**Cape Coast-Castile 10.** — Scott comandante le truppe inviate per la guerra contro l'Ascianti, col suo stato maggiore, si è imbarcato per l'Inghilterra.

**Belgrado 10.** — Alla Scupscina venne letto un ukase reale autorizzante il governo a presentare un progetto per la revisione della costituzione.

**Costantinopoli 10.** — Stoiloff ha aggiornato a domani la partenza per Sofia. L'Esarca bulgaro ortodosso ricevette dal sultano l'autorizzazione di recarsi a Sofia per la conversione del Boris.

Antonio Vittori gerente responsabile.

**L'ACIDITA** (che spartece all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, e guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante. L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persons che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tanto aggio. Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dai mali suddetti, a cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria. Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsid/ropetrocloruro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia. Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

**Pomata di Olio di Ricini profumata con China**

(garantita)  
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inferzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.  
Vasetto Lire 0.70  
Vendesi dalle Farmacie **Comelli e Comensanti**.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prezioso prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la **Latteria di LOCATE TRULZI e PAGANINI, VILLANI, e C.**, Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita, a l'ingrosso dai principali Negozianti in Droghie e Medicinali; al minuto dai droghieri, farmacisti e pasticciieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annuzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16.

**Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums**

di **L. CUOGHI**

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



**CETRA-ARPA**

Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA** Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

**Lire 30** compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

**CAFFE MALTO KNEIPP**

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali. Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

CONTRO

**Tossi - Catarri - Influenza**

**Bronchiti - Polmoniti**

**CA TRAMINA**

CONTRO LE

**Malattie della Gola - dei Bronchi**

**dei Polmoni - della Vescica**

(Speciale olio di catrame Bertelli) di fama universale, preparato negli stabilimenti chimico-farmaceutici della Ditta A. BERTELLI & C. di Milano, Via Paolo Frisi N. 26.

10 ANNI DI SUCCESSO MONDIALE - Scatole grandi da L. 2.50, scatole medie da L. 1.50 e scatole piccole da LIRE UNA in tutte le FARMACIE DEL MONDO

**SARTORIA PARIGINA**

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Caffè Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine  
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

**DEPOSITO VESTITI FATTI**

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ

**AMARETTI DI SPILAMBERTO**

prodotto speciale della Premiata Ditta  
**VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto**

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposi, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, pacchetti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticerie del Regno.

Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad **ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena)**.

100

Biglietti da visita stampati e buste per sole **L. 1.**

Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine

Via della Posta, 16.

100

**GRANDE ASSORTIMENTO**

di geografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

**IL FERRO-CHINA BISLERI**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L' Ill. mo Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni di Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??

**MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI III**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA**.

Pastina alimentare fabbricata coll' oramai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola digrammi 200 L. 1,00




**LO SCIROPPO PAGLIANO**

rinfrescativo e depurativo del sangue

**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**

presentato al Ministero dell' Interno del Regno d' Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, Calata S. Marco N. 4**, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa **ERNESTO PAGLIANO** in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati**.

**BIBLIOTECA ROMANTICA**

il volume UNA LIRA il volume

<p><b>LA VIA DOLOROSA</b> - di <i>Maria Di Gardo</i> - 4.a edizione.</p> <p><b>INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA</b> - di <i>Maria Di Gardo</i> - 3.a edizione illustrata.</p> <p><b>IL ROMANZO D'UN BANDITO</b> - di <i>Maria Di Gardo</i> - 2.a edizione.</p> <p><b>FIOR DI SOLITUDINE</b> - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.</p> <p><b>'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA</b> - di <i>Amalia Rossi</i> - 2.a edizione.</p> <p><b>IL RE DELLA MONTAGNA</b> - di <i>Emilio Sargari</i> - 2.a edizione.</p>	<p><b>VITTORIE TRISTI</b> - di <i>Sebastiano Rumor</i> - 2.a edizione illustrata.</p> <p><b>LOTTA D'ANIME</b> - di <i>Annina Biagiotti</i> - 2.a edizione.</p> <p><b>SUPERBA E BELLA</b> - di <i>P. Jolanda</i> - 2.a edizione illustrata.</p> <p><b>SULLA VERANDA</b> - bozzetti di <i>Autori diversi</i>.</p> <p><b>SENZA SOLE</b> - di <i>Margherita</i> - 2.a edizione illustrata.</p> <p><b>LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA</b> - di <i>Luigi Matteucci</i>.</p>
--	--

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova 3 TORINO

**GELONI**

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima  
cola rinomata

**POMATA VEGETALE ALPINA**

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà inimmancabile ed immediato.

Vendita presso il *Laboratorio Chimico-Farmaceutico*  
**FRANCESCO MINISINI - UDINE**

**Premiata Fonderia Campana**

MADAGLIA D'ORO Esposiz. Mondiale di Chicago 1894

DIPLOMA D'ONORE Esposiz. Milano 1894

**PADOVA**

**DACIANO COLBACHINI E FIGLI**

Via Scalone 1809-10-11-12  
Casa propria

FONDATA NEL 1745

**CONSERVAZIONE DEI CAPELLI**

DELLA LORO BELLEZZA

**BARBA**

DELLA LORO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e di senno.

**L'ACQUA CHININA MIGONE**

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, inpendendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A UDINE presso i Sigg.: **MASON ENRICO** hincigliere - **PETROZZI FRAT** paracchieri - **FABRIS ANGELO** farmacista - **MINISINI FRANCESCO** medicinali

In GEMONA presso il signor **LUIGI BILIANI** Farmacista. - In PONTERRA sig. **CEYTOLI ARISTODEM**.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?  
CONSERVARE LA BIANCHERIA

Adoperare solamente



**L'AMIDO BORACE BANFI**

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Tutte campane pronte a con-  
certi completi. - I viaggiatore  
e schiarimenti gratis.



Fornisce concerti di qualunque numero di campane di ogni grandezza, peso e tono - Fonde campane in concerto con altre e garantisce i propri lavori per fattura, durata ed intonazione a giudizio di periti. - Riceve campane vecchie in cambio. - Assume la costruzione degli armamenti e castelli per campane in ferro battuto, ghisa e legno a nuovo sistema con isolatori per ottenere maggior suono alle campane e assumendone anche le riparazioni o la posizione in opera assicurando esatto funzionamento in campanile. Grande deposito candelieri in getto, ottone ed altri metalli

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1896